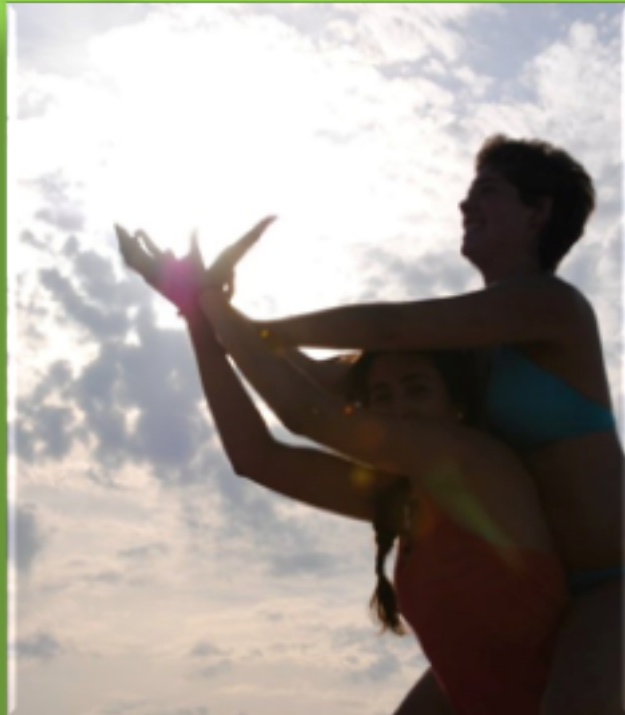


UNITÀ 3:

I picchetti.

Metto in gioco la mia LIBERTÀ



1° anno Scuola Superiore

La libertà è in me.

È ricerca della Verità, non della mia verità.

È una chiamata a questa VERITA'.

**La scelta vera è volgere i miei passi verso il mio
Creatore.**

4. La vera scelta

“Io sono la porta: se uno entra attraverso di me, sarà salvo...”

Gv 10,9



Mostrare ai giovani che la vera scelta è volgere i nostri passi verso Dio, nostro Creatore, e seguire Cristo che è Via, Verità e Vita.

ATTIVITA' 1 e 2: Cominciamo la sessione presentando un estratto dal film *Mary's Land* (Terra di Maria), di Juan Manuel Cotelo, in cui si narra, sotto forma di racconto, come fummo creati da Dio in maniera esclusiva e differente dal resto degli esseri creati.



Il Signore non volle una creatura per obbedirgli, bensì un essere dotato di libertà che, per sua scelta personale, decidesse di vivere secondo la sua volontà, in armonia con il resto del Creato o, al contrario, decidesse di disobbedire alle leggi vigenti e voltare le spalle a Dio. Pertanto ciò che Dio desidera è che questa nuova creatura apprenda liberamente, e non per obbligo, a volgere i suoi passi verso il suo Creatore, comprendendo che proprio in questo sta la sua felicità.

Ciò che Dio vuole da noi non è un essere obbligato ad obbedire, ma che decida di obbedire per amore.

È importante che il giovane interiorizzi tutto ciò e lo comprenda, in quanto la chiave di questo sta nell'Origine, nel come, nel per Chi e nel perché fummo creati. Questo è e sempre sarà l'Alfa e l'Omega, il Principio e la Fine della nostra esistenza.

Con varie domande si fa riflettere il giovane sul perché della creazione, perché siamo stati creati liberi e soprattutto perché conserviamo ancora la nostra libertà dal momento che Dio avrebbe potuto togliercela a causa del cattivo uso che ne facciamo.

Attraverso le domande conduciamo il giovane a concludere che la libertà non è un nostro merito, ma è una decisione del Creatore e il motivo è che impariamo ad amarlo volgendo i nostri passi verso di Lui.



1. Perché Dio ha creato l'essere umano? Per cosa?
2. Cosa lo ha fatto essere simile a Dio?
3. Quali caratteristiche hanno in comune l'essere umano con il resto delle creature? Cosa li differenzia?
4. Nel Paradiso succede qualcosa di inaudito. Una creatura è dotata di libertà, come viene definita questa libertà?
5. Il testo parla di due bussole che Dio consegnò all'uomo. Quali sono?
6. Quando gli angeli recriminano a Dio la condotta degli uomini, per quale motivo Dio non toglie la libertà all'essere umano?
7. Perché Dio ti ha creato? Per cosa?
8. Pensa che Dio ti ha fatto simile a Lui non solo nella tua armonia e nella tua bellezza bensì nella tua capacità d'amare. Sei consapevole di come sei fatto?
9. Credi che la libertà ti sia stata data? O pensi che sia merito tuo?
10. Riconosci nella tua vita le bussole che ti ha regalato Dio? Sai usarle?
11. Gli angeli capirono perché Dio non ti toglie la tua libertà. Tu lo capisci?
12. Come sarebbe la tua vita se Dio avesse ascoltato gli angeli e ti avesse tolto la libertà?
13. Dio, creandoti, non desiderava un'altra creatura che gli obbedisse, ma voleva molto di più. Cosa?
14. Dopo aver fatto tua questa storia, quale credi che sia la vera libertà? Quale la vera scelta?

Incoraggiamo i giovani a non limitarsi a rispondere con un semplice vero o falso, ma ad entrare con coraggio e sincerità nelle domande più profonde dell'esistenza umana: chi sono? Per cosa e per chi sono stato creato? Qual è la vera via?



Quindi, sempre attraverso delle domande, si mostra loro che la vera scelta è Dio stesso, Colui che ci ha creato e ci ha mostrato la Via in Cristo.

ATTIVITA' 3 e 4: Continuiamo con la poesia di Rudyard Kipling, che è un cantico all'integrità nell'agire e nel pensare. Invitiamo il giovane a riflettere sull'autenticità, una caratteristica poco comune nella nostra società.

IF...

Se riesci a non perdere la testa quando tutti intorno
a te

la perdono e ti mettono sotto accusa.

Se riesci ad avere fiducia in te stesso

quando tutti dubitano di te,

ma a tenere nel giusto conto il loro dubitare.

Se riesci ad aspettare senza stancarti di aspettare
o essendo calunniato a non rispondere con calunnie,

o essendo odiato a non abbandonarti all'odio,

pur non mostrandoti troppo buono,

né parlando troppo da saggio.

Se riesci a sognare senza fare dei sogni i tuoi
padroni.

Se riesci a pensare senza fare dei pensieri il tuo fine.

Se riesci ad incontrare il successo e la sconfitta

e trattare questi due impostori allo stesso modo.

Se riesci a sopportare di sentire le verità

che tu hai detto distorte da furfanti

che ne fanno trappole per sciocchi o vedere le cose

per le quali hai dato la vita distrutte e umiliarti

a ricostruirle con i tuoi strumenti oramai logori.

Se riesci a fare un solo fagotto delle tue vittorie
e rischiarle in un solo colpo a testa e croce
e perdere e ricominciare da dove iniziasti senza
mai dire una sola parola su quello che hai
perduto.

Se riesci a costringere il tuo cuore, i tuoi nervi,
i tuoi polsi a sorreggerti anche dopo molto
tempo

che non te li senti più ed a resistere
quando ormai in te non c'è più niente
tranne la tua volontà che ripete "resisti!"

Se riesci a parlare con la canaglia

senza perdere la tua onestà

o a passeggiare con i re

senza perdere il senso comune.

e tanto nemici che amici non possono ferirti

se tutti gli uomini per te contano

ma nessuno troppo.

Se riesci a colmare l'inesorabile minuto

con un momento fatto di sessanta secondi

tua è la terra e tutto ciò che è in essa

e quel che più conta sarai un **uomo**, figlio mio.

Spesso i giovani vivono immersi in ambienti in cui sono guidati da mode, apparenze, giudizi degli altri, ciò che si dice, si sente e si pensa. Li invitiamo a gustare la sensazione dell'agire integralmente, quel che nella Bibbia si conosce fin dall'antichità come l'essere un "uomo giusto".

Nella poesia si rispecchia una volontà ferma, un cuore nobile e pulito e si denota che la conseguenza di questo modo d'essere sono la pace e la tranquillità di una vita vissuta bene. Sembra essere il consiglio più intimo e profondo che un genitore possa dare al figlio, a colui che ama di più; comprendiamo che, dopo una lunga vita di esperienze, egli voglia lasciargli quest'eredità, questo consiglio, al di sopra di molte altre cose.

Si chiede quindi al giovane di definire ciò che intende per integrità e di specificare come lui possa essere nella vita una persona integra o no, cioè quali maschere o modi d'agire non autentici riscontra in se stesso.

Gli si chiede poi se ritiene che integrità, verità e libertà si assomiglino.

Nel riflettere, ci rendiamo conto che essere integri e vivere a partire dalla verità ci porta ad una maggiore libertà. Non abbiamo scoperto nulla di nuovo, in quanto già da molto tempo Qualcuno ci ha dato delle tracce sul tema che abbiamo tra le mani, l'autentica libertà, la vera scelta.

Gesù è venuto a ricordarci ciò che in realtà già sappiamo fin dal Principio: che solo in Dio e in sintonia con la sua volontà, troviamo l'autentica libertà e felicità. Non c'è altra strada. Non c'è migliore scelta di quella di Colui per il quale siamo stati creati e che si è manifestato in Gesù Cristo.



Egli ha detto: ““Se rimanete fedeli alla mia parola, sarete davvero miei discepoli; conoscerete la verità e la verità vi farà liberi”

In un altro momento gli fu chiesto quale fosse la Via ed Egli rispose: ““Io sono la via, la verità e la vita. Nessuno viene al Padre se non per mezzo di me” (Gv 14, 6).

Si invitano i giovani a rimettere la mente e il cuore in Colui nel quale sicuramente possono confidare perché conosce già la via.

Dio ha posto il desiderio di felicità nel mio cuore affinché, esercitando il diritto alla mia libertà, dirigessi i miei passi verso di Lui.

La libertà raggiunge la sua perfezione quando si dirige ed è ordinata a Dio.

Amare e sentirmi amato, e accettare me stesso sono condizioni necessarie per l'esercizio migliore della libertà.

Il corpo umano, il mio corpo, mi permette anche di comprendere la libertà umana. Solo nel corpo è possibile la vera libertà.

C'è una chiamata di Dio iscritta nel mio corpo, e la mia libertà è sempre una risposta alla sua voce.

Essere libero vuol dire essere capace di ricevere la mia vita come un dono del Padre e rispondergli con gratitudine e amore.

La vera scelta è seguire la via della VERITA', incarnata in GESU' CRISTO, e seguirlo.

La mia vera libertà, la mia vera scelta è uscire da me stesso, donarmi agli altri rispondendo alla mia VOCAZIONE ALL'AMORE..

TEMPO E MATERIALE

Questa scheda è destinata agli alunni del primo anno della scuola superiore

ATTIVITA'	TEMPO (minuti)	MATERIALE
Lettura personale del riassunto di "Mary's Land".	10	Proiezione del film "Mary's Land".
Attività 1 e 2: Riflessione personale e condivisione.	10	Scheda.
Att. 3 e 4: Lettura e riflessione della poesia di Kipling. Domande.	20	Scheda.
Conclusione.	15	Mettiamo in comune.